

AMILCARE PONCHIELLI (1834 - 1886)

ORIGINALI

Op. 119

# MARCIA N. 5

*"Viva il Re"*

Versione storica a cura di Emiliano Gusperti







AMILCARE PONCHIELLI (1834 - 1886)

ORIGINALI

Op. 119

# MARCIA N. 5

*"Viva il Re"*

Versione storica a cura di Emiliano Gusperiti

Durata circa 3'41"

Strumentazione:

Clarino (Lab)  
Clarino (Mib)  
Clarino (Sib) 1  
Clarino (Sib) 2  
Clarino (Sib) 3  
Clarino (Sib) 4  
Cornetta (Sib)  
Flicorno (Sib)  
Corno (Mib) 1  
Corno (Mib) 2  
Corno (Mib) 3  
Tromba (Mib) 1  
Tromba (Mib) 2  
Tromba (Mib) 3  
Tromba (Mib) 4  
Tromba (Mib) 5  
Flicorno basso  
Bombardino 2  
Trombone 1  
Trombone 2  
Bombardone  
Pelittone  
Tamburo  
Cassa

# Editoriale

Dopo una attenta lettura, la correzione di errori e refusi e il completamento delle parti abbozzate o riassunte, le partiture manoscritte sono riportate in questa edizione cercando di renderle il più fedeli possibile all'originale.

In alcuni casi si è dovuto procedere all'integrazione degli elementi mancanti, in dettaglio articolazioni (soprattutto legature di frase e dinamiche): queste aggiunte si evidenziano per essere o tratteggiate o tra parentesi. I criteri utilizzati sono la unificazione di articolazioni e dinamiche presenti in verticale nella partitura, la uniformazione di legature di frase ove non presenti ma evidentemente necessarie per coerenza espressiva.

È molto probabile che Ponchielli inserisse dettagli di dinamica e fraseggio proprio durante la concertazione. Dal momento che anche la strumentazione poteva subire la stessa sorte, è facile immaginare che il medesimo brano potesse “suonare” diverso a seconda delle occasioni.

Il compositore sovente usava i segni di ripetizione e di rimando a varie sezioni dell'opera; talvolta però anche questi segni possono risultare dubbi o omessi in alcuni punti. Pertanto si sono ristabiliti i collegamenti fra le sezioni, anche verificandoli (ove possibile) con le partiture orchestrali (o pianistiche) originali. Quindi pure alcuni segni di ritornello (iniziali, soprattutto) sono stati integrati.

Si è cercato anche di rispettare la condensazione delle voci negli strumenti plurimi (clarinetti, corni, trombe ecc.) al fine di rendere il più verosimile il risultato rispetto al manoscritto.

Nella parte della “batteria” (tamburo, grancassa, a volte triangolo) non sono presenti i piatti, se non per qualche sporadica annotazione del tipo “tutti” o “solo cassa”. È logico pensare che vi fosse un percussionista che suonasse la “cimcassa”, ovvero la grancassa sormontata da un piatto capovolto e l'altro tenuto con una mano, i quali quindi talora venivano suonati insieme; probabilmente Ponchielli si affidava all'esperienza e al buon gusto dell'esecutore.



# Editorial

After a careful review, the correction of errors and typos, and the completion of sketched or summarized sections, the handwritten scores are presented in this edition with the aim of staying as faithful as possible to the original manuscripts.

In some cases, it was necessary to supplement missing elements—most notably articulations (especially phrasing slurs and dynamics). These additions are clearly marked either with dashed lines or enclosed in parentheses. The criteria used included unifying articulations and dynamics that appear vertically aligned in the score, and standardizing phrasing slurs in places where they were clearly required for expressive consistency but not explicitly written.

It is highly likely that Ponchielli added dynamic and phrasing details during rehearsals. Since even the orchestration could be subject to change, it is easy to imagine that the same piece might have “sounded” different depending on the occasion.

The composer often used repeat signs and cues to refer back to various sections of the piece; however, these markings are sometimes unclear or omitted in certain places. Therefore, connections between sections have been reestablished, verified—where possible—against the original orchestral (or piano) scores. Some repeat signs (especially initial ones) have also been added.

An effort has also been made to preserve the voice condensation in multiple-instrument parts (clarinets, horns, trumpets, etc.) to achieve a result as close as possible to the manuscript.

In the percussion section (“batteria,” consisting of snare drum, bass drum, and sometimes triangle), cymbals are not indicated, except for the occasional annotation such as “tutti” or “solo cassa.” It is reasonable to assume that a percussionist would have played the “cimcassa”—a bass drum with an inverted cymbal mounted on top and another held in one hand—allowing them to be played together when needed. Ponchielli likely relied on the performer’s experience and good taste in these instances.

# Storia

La diffusione della cultura bandistica in Italia a metà Ottocento si presenta come un fenomeno di grande importanza per il vivere musicale della società del tempo. Secondo una statistica del 1872 pubblicata su *Il Trovatore* (giornale letterario, artistico, teatrale milanese) in Italia risultavano censite 1.494 bande e 113 fanfare civili, 78 bande e 40 fanfare militari per un totale di 46.422 suonatori.

È in questo clima di grande fermento musicale che Ponchielli, tra il 1861 e il 1873, in qualità di Capomusica prima della Banda della Guardia Nazionale di Piacenza e dal 1864 della Banda Civica della Guardia Nazionale di Cremona, dà vita ad oltre 200 composizioni originali, adattamenti e trascrizioni di brani di altri autori per le “sue” bande: marce civili e funebri, ballabili (polke, mazurche, scottish e valzer), sinfonie e sinfonie d'opera, fantasie e potpourri.

Ponchielli dirige a Piacenza e a Cremona bande medio-piccole: la Banda di Piacenza nel 1861 ha circa 24 esecutori, quella di Cremona, nel 1865, ha 30-34 bandisti.

In particolare, a Cremona, Ponchielli avvia una radicale riforma bandistica: a novembre del 1864 fa indire un concorso pubblico finalizzato a stabilizzare l'organico; riorganizza le diverse sezioni (ottoni melodici a timbro scuro, ottoni squillanti a timbro chiaro, legni); fa istituire una scuola di teoria musicale associata alla banda; nel 1865, inoltre, fa pubblicare un regolamento che definisce gli impegni del complesso bandistico e i doveri del direttore e dei musicisti.

Da un tariffario del Comune di Cremona del 1875 si ricava che gli impegni per i quali poteva essere impiegato il corpo bandistico erano molteplici: servizi in città e fuori città, servizi funebri e religiosi, impegni con il Teatro della Concordia (attuale Teatro Ponchielli) per l'Opera e per il Ballo, veglioni, feste da ballo... e naturalmente i concerti da tenersi in diversi luoghi della città.

Ponchielli compone la Marcia op. 119 tra il 1861 e il 1864, periodo in cui era «Maestro Capo Musica della Banda [della Guardia] Nazionale di Piacenza». Della partitura sono pervenute due manoscritti non autografi: il primo, curato calligraficamente e con un frontespizio riccamente ornato, è conservato presso la Biblioteca Reale di Torino. Nel frontespizio compare il titolo «Viva il Re» e la dedica a «S.M. Vittorio Emanuele Re d'Italia» (dal 17 marzo 1861): un riferimento che si inserisce nel clima delle celebrazioni successive alla proclamazione del Regno d'Italia e che riflette l'adesione della città e delle istituzioni locali al nuovo quadro politico unitario. Il secondo manoscritto, conservato presso la Biblioteca Statale di Cremona, redatto probabilmente nel 1866 da Giovanni Haagen, copista e seconda tromba della Banda di Cremona, reca l'indicazione di «Marcia n. 5».

L'op. 119, in tempo tagliato, di carattere festoso, segue la tipica forma tripartita: marcia – trio – da capo. La prima parte del brano, in Lab, ci trasporta immediatamente nel clima della festa cittadina; è costituita da due sezioni ritornellate basate su idee musicali diverse tra di loro, ma nello stesso tempo unite dal ritorno frequente della cellula ritmica costituita da due crome legate seguita da semiminima. Due battute di accompagnamento, in pp, introducono il Trio in Reb, anch'esso organizzato in due sezioni diverse e ritornellate: la prima, più ritmica, si contrappone alla seconda dal carattere più cantabile. La composizione si chiude con la ripresa della parte iniziale della marcia.

# History

The spread of band culture in Italy in the mid-nineteenth century is presented as a phenomenon of great importance to the musical life of the society of the time. According to an 1872 statistic published in *Il Trovatore* (a Milanese literary, artistic, and theatrical newspaper), 1,494 bands and 113 civilian fanfares, 78 bands and 40 military fanfares with a total of 46,422 players were registered in Italy.

It was in this climate of great musical turmoil that Ponchielli, between 1861 and 1873, as Chief Musician first of the National Guard Band of Piacenza and from 1864 of the Civic Band of the National Guard of Cremona, gave birth to more than 200 original compositions, adaptations and transcriptions of pieces by other composers for “his” bands: civil and funeral marches, dances (polkas, mazurkas, scottish and waltzes), symphonies and opera symphonies, fantasies and potpourri.

Ponchielli directed medium to-small bands in Piacenza and Cremona: the Piacenza band in 1861 had about 24 musicians; the Cremona band, in 1865, had 30-34 band members.

Particularly in Cremona, Ponchielli initiated a radical band reform: in November, 1864 he had a public competition held with the aim of stabilizing the ensemble; he reorganized the different sections (dark-toned melodic brass, light-toned ringing brass, woodwinds); he had a school of music theory associated with the band established; and in 1865 he had regulations published defining the commitments of the band ensemble and the duties of the conductor and musicians.

An 1875 Cremona City Council price list shows that the engagements for which the band corps could be employed were many: services in and outside the city, funeral and religious services, engagements with the Teatro della Concordia (today's Teatro Ponchielli) for Opera and Ball, revivals, dance parties... and, of course, concerts to be held in various places in the city.

Ponchielli composed the March, Op. 119 between 1861 and 1864, during the period in which he served as “Chief Bandmaster of the [National Guard] Band of Piacenza.” Two non-autograph manuscripts of the score have survived. The first, carefully copied in a calligraphic hand and featuring an elaborately decorated title page, is preserved at the Royal Library of Turin. The title page bears the heading “Long Live the King” and a dedication to “His Majesty Victor Emmanuel, King of Italy” (from March 17, 1861). This reference reflects the atmosphere of celebration following the proclamation of the Kingdom of Italy and expresses the support of the city and its local institutions for the new unified political framework.

The second manuscript, preserved at the State Library of Cremona and likely prepared in 1866 by Giovanni Haagen—copyist and second trumpet of the Cremona Band—is labeled “March No. 5.”

Op. 119, in cut time and festive in character, follows the typical tripartite form: march – trio – da capo. The opening section, in A-flat major, immediately evokes the atmosphere of a civic celebration. It consists of two repeated sections based on distinct musical ideas, yet unified by the frequent recurrence of a rhythmic cell made up of two tied eighth notes followed by a quarter note. Two measures of accompaniment, marked *pianissimo* (pp), introduce the Trio in D-flat major, also structured in two contrasting repeated sections: the first more rhythmic, the second more lyrical and song-like. The composition concludes with the return of the opening march section.





PP. 141-3

The image displays a handwritten musical score for a marching band. The score is written on multiple staves, each corresponding to a different instrument. The instruments listed on the left are: Clarino La. b, Clarino Mi. b, 1° Clarino Si. b, 2° Clarino Si. b, 3° Clarino Si. b, 4° Clarino Si. b, Cornetta Si. b, Flicornetto Si. b, Corni Mi. b, Corni Mi. b, Tromba 1°, Tromba 2°, Trombe, Trombe, Trombe, Alcornobasso, Bombardino, 1° Bombone, 2° Bombone, Bombardone, Pelittone, Tamburo, and Cadda. The music is written in a cursive style with various notes, rests, and dynamic markings. The staves are arranged in a vertical column, and the music is written in a single system across the page.

# MARCIA N. 5

"Viva il Re"

Durata circa 3'41"

Amilcare Ponchielli (1834 - 1886) Op. 119

Versione storica a cura di Emiliano Gusperti

Musical score for **MARCIA N. 5 "Viva il Re"** by Amilcare Ponchielli, Op. 119. The score is for a full band and includes the following instruments:

- Clarino (Lab)
- Clarino (Mib)
- Clarino (Sib) 1, 2, 3, 4
- Cornetta (Sib)
- Flicoralto (Sib)
- Corno (Mib) 1, 2, 3
- Tromba (Mib) 1, 2, 3, 4, 5
- Flicorno basso
- Bombardino
- Trombone 1, 2
- Bombardone Pelittone
- Tamburo
- Cassa

The score is written in 2/4 time and features a key signature of one flat (B-flat). It includes dynamic markings such as *(f)* (forte) and *(f)* (forte). The score is divided into measures, with measure numbers 2, 4, 6, and 8 indicated at the top. The score is marked with a **Marcia** symbol and a repeat sign. The score is marked with a **P(iatti?)** symbol.

10 12 14 16

Cl. (Lab)

Cl. (Mib)

1

2

Cl. (Sib)

3

4

Crt. (Sib)

Flic. (Sib)

1

2

Cr. (Mib)

3

1

2

Tr. (Mib)

3

4

5

Flic. b.

Bomb.

1

Trbn.

2

Bomb. Pel.

a 2

Tamb.

C.



18 20 22 24

Cl. (Lab)

Cl. (Mib)

1

2

Cl. (Sib)

3

4

Crt. (Sib)

Flic. (Sib)

1

2

Cr. (Mib)

3

1

2

Tr. (Mib)

3

4

5

Flic. b.

Bomb.

1

Trbn.

2

Bomb. Pel.

a 2

Tamb.

1.

2.

C.

1.

2.

26 28 30 32

Cl.  
(Lab)

Cl.  
(Mib)

1

2

Cl.  
(Sib)

3

4

Crt.  
(Sib)

Flic.  
(Sib)

1

2

Cr.  
(Mib)

3

1

2

Tr.  
(Mib)

3

4

5

Flic. b.

Bomb.

Trbn. 1

2

Bomb.  
Pel.

Tamb.

C.

26 28 30 32

34 36 38

Cl. (Lab)

Cl. (Mib)

1

2

Cl. (Sib)

3

4

Crt. (Sib)

Flic. (Sib)

1

2

Cr. (Mib)

3

1

2

Tr. (Mib)

3

4

5

Flic. b.

Bomb.

1

Trbn.

2

Bomb. Pel.

Tamb.

C.



40 42 44 46

Cl. (Lab)

Cl. (Mib)

1

2

Cl. (Sib)

3

4

Crt. (Sib)

Flc. (Sib)

1

2

Cr. (Mib)

3

1

2

Tr. (Mib)

3

4

5

Flc. b.

Bomb.

Trbn. 1

2

Bomb. Pel.

Tamb.

C.

48 50 52 54 Fine

Cl. (Lab)

Cl. (Mib)

1

2

Cl. (Sib)

3

4

Crt. (Sib)

Flic. (Sib)

1

2

Cr. (Mib)

3

1

2

Tr. (Mib)

3

4

5

Flic. b.

Bomb.

Trbn. 1

2

Bomb. Pel.

Tamb.

C.

62



64 66 68 70 72

Cl.  
(Lab)

Cl.  
(Mib)

1

2

Cl.  
(Sib)

3

4

Crt.  
(Sib)

Flic.  
(Sib)

1

2

Cr.  
(Mib)

3

1

2

Tr.  
(Mib)

3

4

5

Flic. b.

Bomb.

Trbn. 1

2

Bomb.  
Pel.

a 2

a 2

a 2

Tamb.

C.

64 66 68 70 72

74 76 78 80 82

Cl. (Lab)

Cl. (Mib)

1

2

Cl. (Sib)

3

4

Crt. (Sib)

Flic. (Sib)

1

2

Cr. (Mib)

3

1

2

Tr. (Mib)

3

4

5

Flic. b.

Bomb.

Trbn. 1

2

Bomb. Pel.

Tamb.

C.

74 76 78 80 82

## MARCIA N. 5 Op. 119 - Versione storica

This musical score is for the opera 'L'Espresso' by Giuseppe Verdi. It is a full orchestral score, likely for a rehearsal or performance. The score is written for a large ensemble of instruments, including woodwinds, brass, and percussion. The key signature is B-flat major (two flats), and the time signature is 4/4. The score is divided into measures, with measure numbers 84, 86, 88, and 90 clearly marked. The instruments listed on the left include: Cl. (Lab), Cl. (Mib), 1, 2, Cl. (Sib), 3, 4, Cr. (Sib), Flic. (Sib), 1, 2, Cr. (Mib), 3, 1, 2, Tr. (Mib), 3, 4, 5, Flic. b., Bomb., Trbn. 1, 2, Bomb. Pel., and Tamb. The score includes various musical notations such as notes, rests, and dynamic markings like 'f' (forte). The score ends with a double bar line and the instruction 'D.S. al Fine'.

Con il patrocinio  
e la partecipazione

Regione Lombardia  
Regione Emilia Romagna  
Provincia di Cremona  
Provincia di Piacenza  
Comune di Paderno Ponchielli  
Comune di Cremona  
Comune di Piacenza  
Ministero della Cultura  
Università di Pavia - Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali  
Biblioteca Statale di Cremona  
Centro Studi Amilcare Ponchielli  
Museo Ponchielliano di Paderno Ponchielli  
Audiocoop  
Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli di Cremona  
IC Internet Culturale  
ICCU Istituto Centrale per il Catalogo Unico  
TP Tavolo Permanente delle Federazioni Bandistiche Italiane  
ABBM Associazione Bergamasca Bande Musicali  
ABMB Associazione Bande Musicali Bresciane  
ALBA Associazione Lombarda Bande Musicali  
AMBAC Associazione Musicale Bande Assieme Complessi del Veneto  
CBM Coordinamento Bande Musicali di Cremona  
FEBACO Federazione Bande Comasche  
FEBASI Federazione Bande Siciliane  
FHV Fédération Harmonies Valdôtaines della Valle d'Aosta  
Federazione Bande Musicali della Sardegna  
Federazione Corpi Bandistici della Provincia di Trento  
IMSB Italian Marching Show Band  
VSM Verband Südtiroler Musikkapellen di Bolzano

Editato con Dorico - Steinberg  
Libreria di suoni: “NotePerformer by Wallander Instruments”.

Creative commons:







